

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - Oleggio -
Aprile 2010*

Conclusione del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo 2010

Domenica 14 marzo si è conclusa la XVI edizione del *Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo* organizzato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

Si è trattato di un periodo di rinnovamento e di grazia che ha coinvolto, non solo le duecentotrenta persone iscritte al corso, ma tutti coloro che hanno partecipato in qualità di padrini, madrine, uditori o che, a distanza, si sono messe in “collegamento spirituale” e hanno aggiunto la loro preghiera a quella dei fratelli presenti fisicamente.

Lo Spirito Santo, che rende nuove tutte le cose, aveva suggerito che questo sarebbe stato un periodo di speciale grazia e, nell'Eucaristia celebrata a Bisuschio il giorno del Sacro Cuore, lo scorso giugno, aveva sottolineato che quello che cominciava quella sera, sarebbe stato un anno sacerdotale. Tutti, in virtù del nostro Battesimo, siamo sacerdoti destinati a Battezzare le persone che incrociano il nostro cammino immergendole nell'Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Era dunque opportuno che si provvedesse a rivitalizzare le potenzialità del battesimo di ognuno perché ci fosse una nuova partenza verso gli altri da incontrare per le strade del mondo e all'interno del cuore, come sottolineato anche alla messa di Capodanno dove si è parlato di nuova Evangelizzazione a partire dal profondo del nostro cuore.

In seguito a questa chiara indicazione, la Fraternità aveva dunque chiesto al Signore che favorisse l'organizzazione di un Seminario che prevedesse, non solo la preghiera di Effusione, per coloro che erano nuovi nel cammino, ma anche quella di rieffusione per i fratelli che, dopo anni (almeno dieci) di permanenza all'interno della Fraternità, sentissero dentro di loro la chiamata a rimettersi in gioco, a rivoluzionare nuovamente la nuova esistenza, per scoprire che, quello che hanno percorso fino ad ora, non è che un piccolo tratto di strada e che i panorami che sono destinati a vedere insieme a Gesù presenteranno scenari inimmaginabili ora, ma che si concretizzeranno al momento opportuno, secondo il progetto speciale pensato per ognuno.

Gli incontri di Seminario si sono tenuti quest'anno nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo che è riuscita ad accogliere le tante persone intervenute. Anche questa volta gli incontri della domenica pomeriggio non sono stati momenti in cui i presenti hanno imparato qualcosa ma, attraverso la preghiera di lode, le catechesi e le mistagogie hanno avuto la possibilità di sperimentare la presenza accanto a loro di un Gesù vivo che si prende cura di ogni necessità materiale e spirituale che gli si presenta in quanto ci vuole felici e realizzati.

I temi delle catechesi hanno riguardato prevalentemente i carismi e il loro esercizio. Lo spezzare della Parola non si è limitato ai soli incontri ufficiali, ma è stato portato avanti all'interno dei singoli gruppi di preghiera, dando l'opportunità di esprimersi a diversi testimoni che, nelle loro mini catechesi, hanno avuto la possibilità di parlare di temi a loro cari e vicini, radicati nella Parola. Questo proprio perché il Signore ci ha ricordato l'importanza della Parola di Dio, che deve essere spezzata e assaporata affinché “il mondo si possa salvare attraverso la stoltezza della predicazione” come ci ricorda S. Paolo. L'esperimento è stato certamente positivo, tanto che lo Spirito Santo ci ha invitati a non interromperlo, ma a portarlo avanti in preparazione alla giornata di Pentecoste, che sarà vissuta al Palazzetto “Dal Lago” di Novara il prossimo 23 maggio.

Tra le mistagogie celebrate nel corso del Seminario, da segnalare, oltre alle preghiere personalizzate, la preghiera di guarigione dei nove mesi di gestazione, rivissuti alla presenza dello Spirito Santo, invitato a prendersi cura dei traumi prenatali, che influenzano negativamente la vita di ognuno, e la rivisitazione delle piaghe inferte a Gesù del corso della Sua Passione attraverso le quali è fuoriuscito il Prezioso Sangue che ci ha salvati. Si è trattato di momenti molto forti che hanno comunicato, a chi li ha vissuti con fede e apertura di cuore, l'interesse e la premura di un Dio il cui unico scopo è prendersi cura delle sue creature e servirle (non esserne servito) là dove presentano un bisogno!

La preghiera di Effusione e Rieffusione che i fratelli hanno ricevuto è stato culmine del percorso e, naturalmente, non un punto di arrivo, ma una nuova partenza per vivere la festa della vita nelle altezze e nel segno della vittoria di Cristo!

Francesca

“Il carisma di consolazione”

Catechesi di Daniela Giorla al Seminario di Effusione dello Spirito Santo

~ 2-3 Febbraio 2010 ~

Isaia 40, 1: Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio.

Quando pensiamo ai carismi, forse seguendo l'invito dell'esortazione di Paolo, pensiamo ed aspiriamo a quelli più grandi e più visibili. Ritengo che come le diverse parti di un grande corpo mistico concorrono alla sua vita piena, dobbiamo credere che ogni carisma ha una valenza determinante nella nostra vita ed nel nostro cammino, al fine dell'incontro dell'Amore di Dio, senza ignorare che diventa parte attiva nell'edificazione del Regno, dove siamo coinvolti come mattoni vivi. Quando dico siamo, non intendo escludere proprio nessuno, perché ognuno di noi è stato pensato dall'Amore del Padre fin dall'eternità, per essere chiamato, per vivere la condizione di prodigio e compierne a sua volta nella propria vita.

Una testimonianza di concretezza: il Samaritano

Matteo 11,2: Venite a me, voi tutti che siete stanchi ed oppressi, e io vi darò ristoro.

Mentre cercavo di comprendere cosa possiamo intendere per consolazione, mi sono trovata a pensare ad un barbone in inverno, fuori all'aperto.

Ho valutato il fatto che, anche se gli si dona del denaro, è sì cosa buona, ma non è quello che gli dà vero conforto, mentre lo può essere invece un bevanda calda, insieme ad un sorriso ed a una casa che lo accoglie... proprio come all'uomo accolto dal Samaritano (Luca 10, 25-37).

In questa Parabola si rende visibile, l'efficacia della consolazione. Dopo avere accolto il malcapitato, il Samaritano lo porta in una locanda, perché trovi ristoro nel corpo e nell'anima, per riprendere successivamente il suo viaggio.

Consolazione è quindi un intervento per dare sollievo ad una persona, innanzitutto dal punto di vista morale.

Tre caratteristiche di chi dona il proprio carisma

Per questo il Signore, riconosce principalmente tre caratteristiche al depositario e non proprietario del carisma:

1. uno sguardo capace di vedere con il cuore, permettendo così di raggiungere il fratello nel disagio profondo, che sta vivendo;

2. dono di ascolto, in grado di comprendere non sempre necessariamente in modo razionale, qual è il grido profondo del cuore in difficoltà;

3. cancellazione di ogni spirito di giudizio, in quanto l'accoglienza deve arrivare dal cuore, attraverso la compassione.

Dare sollievo, seguendo l'esempio di Gesù

Isaia 30,19 : Popolo di Sion che abiti in Gerusalemme, tu non dovrai più piangere; a un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.

Si ripete qui la dinamica dell'intervento amorevole di una madre, che a un leggero vagito del figlio, attraverso la comunione del cuore, ne sa riconoscere immediatamente il bisogno da soddisfare, calmando l'ansia che il bisogno procura e donando pace.

Il carisma di consolazione si esprime proprio nell'atto di dare sollievo alla persona per un dolore spirituale, morale o fisico, arrivando come una sorta di pronto soccorso, che, attraverso lo Spirito Santo, si dona come un balsamo che concede conforto, proprio come l'azione di un farmaco, ridando immediatamente al bisognoso, gioia, pace, rifugio e sollievo. Quel conforto non è solo pieno della forza dell'Amore della persona che sostiene, ma della Grazia Divina, che, per mezzo dello Spirito Consolatore, dona una forza capace di rimettere nello stesso momento, nel quale si riceve, vigore e speranza, visualizzando che ciò che viene donato, sono proprio i frutti dello Spirito: "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" Galati 5, 22.

La persona in difficoltà, riempita dallo Spirito Santo riacquista forza vitale, perché è rivestita proprio dall'Amore del Padre "la vita era la luce degli uomini", che riaccende in lei nel momento della prova, una speranza, che non delude, attraverso il conforto l'incoraggiamento o l'esortazione.

Tutto avviene semplicemente, se agiamo, come ha agito Gesù: quindi presenti nel mondo, con lo sguardo attento di chi ama ciò che osserva. Infatti, questo ministero attinge forza proprio dal Vangelo, Unica vera Buona Novella, che riporta ognuno di noi nella giusta Via, che conduce alla Verità di ogni individuo.

Beati gli afflitti...

Matteo 5,4 : "Beati gli afflitti perché saranno consolati"

Mentre medito questa Parola, mi vengono i brividi. Sono riconosciuti beati addirittura coloro che sono afflitti, assolutamente non perché stanno vivendo un disagio, ma perché, attraverso questa via, in quanto abbassati dalla difficoltà nelle loro certezze, come Zaccheo, accolgono Gesù che vuole entrare in casa loro.

Luca 19, 5: Zaccheo, presto, vieni giù, perché oggi devo fermarmi in casa tua.

Come la casa di Zaccheo diventa luogo di salvezza, per l'incontro con l'Amato, anche noi dobbiamo renderci



Lode! Lode! Lode!

È nata un'altra comunità che loda il Signore con la nostra Fraternità:

***Il gruppo “Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù”
si trova il Mercoledì alle 20.45 nel santuario Nostra
Signora del Sacro Cuore, Piazza Navona - Corso
Rinascimento, 23 - Roma
Informazioni: Matteo 333-5219174***

capaci di cogliere quella fragolina, che non ci viene negata in qualsiasi momento della nostra vita, frutto d'Amore di Gesù, che è venuto a cercare e salvare ciò che era perduto. Luca 19, 10.

Gesù consola i suoi figli

Mi vedo nel cuore quella meravigliosa immagine di Gesù, che abbraccia e consola noi, Suoi figli, proprio nel momento in cui il nostro cuore è squartato, aperto dal dolore. Lì la Sua Presenza d'Amore ci può raggiungere, in quelle profondità, in quelle stanze segrete, nelle quali altrimenti non avrebbe avuto possibilità di entrare. Chi si mette a servizio attraverso la compassione, godendo nella consolazione dell'altro, la Pienezza dell'Amore di Gesù, vive la grazia della sua Presenza viva.

Come una sorta di imbarcazione, andiamo quindi con la forza e la delicatezza dello Spirito Santo, a raggiungere il fratello, per proporgli di traghettarlo all'altra via, quella della Vita nuova, che lo porta fuori dal suo "mare". Nell'esperienza di combattimento spirituale, siamo lontani da ogni timore, perché sappiamo di essere più che vincitori, in virtù della Parola di Dio che garantisce questo.

Presenze positive

Impariamo man mano a dare ragione della nostra speranza (1Pietro 3, 15), con discrezione dolcezza e rispetto, istruiti dall'Alto nel riconoscere sia il momento, sia il modo opportuno, attraverso lo spirito di discernimento, che non dimentica mai i punti di riferimento essenziali, tra cui la libertà donata ad ognuno di noi, che ci consente di accogliere, ma anche di rifiutare.

Deve essere tutto alimentato dal fuoco dello Spirito che ravviva in noi l'entusiasmo di mostrare ad ogni figlio di Dio, l'Amore del quale abbiamo fatto esperienza nella nostra vita: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date...proclamando attraverso la nostra presenza, che Gesù è il Signore, diventando "presenze positive" in mezzo agli uomini, come angeli incarnati.

Troviamo la forza necessaria per operare, dalla perseveranza nella fede, che si alimenta semplicemente dall'Amore che risponde all'Amore, costruendo man mano un rapporto personale con Dio Padre, in Cristo. Affrontiamo ogni giorno la fatica del restare saldi nella fede, attraverso la richiesta continua di Spirito Santo, che come abbiamo detto è Spirito Consolatore che concede senza misura abbondanza di Grazia, riversata nei cuori

Forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera. Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

che lo richiedono, rendendoli capaci di essere Luce che richiama alla fede coloro che sono nelle tenebre.

Lo Spirito Consolatore

Giovanni 14, 16-17 "Pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi."

Ogni Parola proclamata diventa con l'unzione dello Spirito efficace, prendendo forma nei cuori, tanto da convincere ogni figlio che è il prediletto del Padre, sentendosi così speciale, da avere la forza di affrontare ogni cosa.

Daniele 10,19: E mi disse: «Non temere, uomo prediletto, pace a te, riprendi forza, rinfrancati». Mentre egli parlava con me, io mi sentii ritornare le forze e dissi: «Parli il mio signore perché tu mi hai ridato forza».

Finalità e tipi di consolazione

Come ricorda Sant'Ignazio, la finalità della consolazione spirituale non è solo di rallegrare o fortificare l'anima, ma soprattutto di guidarla alla Verità e al bene, confermarla nelle sue decisioni, per permetterle di procedere nel servizio di Dio che è il riprendere in mano la nostra vita.

Si distinguono tre tipi di consolazione:

- a) intellettuale, che comunica una nuova chiarezza interiore;
- b) affettiva, che fa sperimentare al cuore gioia e pace
- c) sostanziale, capace di resistere nella fede anche quando non si sente nulla.

La consolazione distingue sempre fra peccato e peccatore, restituendo così all'uomo ogni sua dignità, capace di ridonargli quella forza, che lo porta di nuovo a camminare nella stima, ma soprattutto nella convinzione di un Dio che lo ama incondizionatamente e desidera incontrarlo in quanto Padre!

Lode! Lode! lode!

Parola da meditare: 2 Corinzi 2-7

Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale si dimostra nel sopportare con forza le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è ben salda, convinti che come siete partecipi delle sofferenze così lo siete anche della consolazione.

Daniela



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Oleggio – 24 Gennaio 2010

Lectures: Deuteronomio 26, 4-10, Salmo 91, Romani 10, 8-13

Vangelo: Luca 4, 1-13

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, di a questa pietra che diventi pane”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo”. Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: “Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai”. Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra”. Gesù gli rispose: “È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo”. Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode al Signore, sempre!

Ringraziamo Gesù, perché ci fa questo regalo. Essere insieme, qui, oggi, per celebrare l'Eucaristia del Signore è un regalo che il Signore fa a noi. È un regalo essere qui, per cantare le meraviglie del Signore, in questo inizio di Quaresima.

Vivere il silenzio, il canto, il dialogo

Tempo fa, Benedetto XVI ha citato una frase di Gandhi, che dice: *Nel profondo del mare è il regno del silenzio; sulla terra è il regno della parola, che molte volte diventa rumore; all'aria appartiene il canto degli uccelli.* Gandhi diceva che la persona perfetta riesce a scendere nelle profondità del mare, per vivere il silenzio, riesce ad innalzarsi al di sopra di tutto, come gli uccelli, per vivere il canto, quindi il suo parlare non sarà rumore, ma dialogo, parola.

È quello che ci ha detto il Signore nella profezia iniziale, quando ci ha invitato a stendere le radici nel profondo, per trovare l'acqua. Le radici sono sotto terra, nel silenzio, al buio.

Penso che questo sia l'invito per questa Quaresima: se in questo periodo riusciamo a trovare il tempo per scendere nel profondo del nostro cuore e innalzarsi al di sopra delle nostre miserie, dei nostri problemi, che ci fanno lamentare e piangere, faremo della nostra vita un canto, entreremo nella pienezza dell'uomo, che dialoga, perché dentro di sé ha un canto e anche silenzio. C'è un tempo per fare silenzio e un tempo per il canto. L'equilibrio sta nel mezzo e in questo mezzo la nostra chiacchiera diventa parola, diventa comunicazione.

La condivisione

Le tre letture di oggi sono meravigliose.

La prima parla della condivisione. Portare all'Altare, portare al Signore sono espressioni dell'Antico Testamento, che significano portare ai fratelli, che ne hanno bisogno, condividendo le ricchezze che abbiamo.

Si parla della decima, che è mettere a disposizione degli altri le benedizioni, che il Signore ha dato a noi.

I Rabbini dicono che dare fino alla decima è un dovere; quando noi diamo, dopo la decima, comincia la vera elemosina. Dare la decima è il giusto, è il restituire a Dio. Questo è molto importante, tanto che sto insegnando ai bambini, che frequentano il Catechismo, a privarsi di qualche cosa, non però il sacrificio per il sacrificio, ma la privazione di qualche cosa a beneficio di chi non ne ha.

Noi vediamo che appena riceviamo uno stipendio più alto, non ci basta più, perché eleviamo il nostro tenore di vita e ci manca sempre qualche cosa. La Quaresima è il tempo, nel quale dobbiamo mortificare il nostro egoismo e cominciare a dare a chi non ha.

Per dare, immaginiamo le persone a noi più care: per loro daremmo tutto. Questo significa dare anche agli altri; il senso del sacrificio, del digiuno quaresimale significa proprio togliere qualche cosa alla nostra mensa, per darla a chi ne ha bisogno. Se riusciamo a togliere il superfluo, riusciamo già a sfamare tante persone.

Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

La salvezza non è complicata; al di là di tutte le pratiche penitenziali, la salvezza è accessibile.

Il Signore mi ha dato questo passo, 25 anni fa, quando ho ricevuto l'Effusione dello Spirito; ho conservato sempre i passi dell'Effusione e ho cercato di studiarli, approfondirli. Questo passo ha cambiato la mia vita; sembra uno dei tanti brani o passaggi della Scrittura, ma se lo comprendiamo e lo mettiamo in pratica, tutta la nostra vita cambia, perché tutta la nostra vita dipende da

quello che diciamo. Tutto quello che diciamo si realizza. Numeri 14, 28: *Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.*

Quando noi diciamo qualche cosa di negativo, questo ci accade. Se continuiamo a dire di essere sfortunati, non smettiamo di esserlo, perché ci malediciamo da soli. Dobbiamo **confessare che Gesù è il Signore**. Confessare non significa dire i nostri peccati, ma affermare. In Greco il termine confessare si traduce con **omologeō**, che è il confessare un principio, una verità, della quale vogliamo appropriarci.

Quando mi alzo, al mattino, dico: - Gesù è il Signore. Oggi è un giorno di vittoria, andrà tutto bene.- Anche quando le cose vanno male, vanno lo stesso bene, perché potrebbero andare peggio. Dobbiamo crederci! Dobbiamo cominciare a credere, *sperando contro ogni speranza*, pronunciando affermazioni positive, coltivando il pensiero positivo e parlando positivamente.

Il nostro modo di pensare è una calamita, perché, prima di parlare, pensiamo. Il pensiero attrae. Quante volte il Signore ci ha detto, durante gli Incontri di Preghiera Proverbi 4, 23: *Vigila sui tuoi pensieri, perché la vita dipende da come pensi.* È l'invito in questo tempo di Quaresima a cominciare a controllare le nostre parole, sapendo che tutto quello che noi diciamo sta preparando il nostro futuro. Non dobbiamo pensare, però, che tutto si realizzi subito, come se avessimo la bacchetta magica. Quando mi alzo, al mattino, dico anche: - Grazie, Signore, perché sto benissimo, perché il mio corpo funziona perfettamente, *per le tue piaghe sono stato guarito*, grazie, perché mi dai gioia...-

Cominciamo a pronunciare affermazioni e frasi della Scrittura, cominciamo a purificare il nostro modo di pensare e iniziare a pensarci in maniera positiva, confessando che **Gesù è il Signore**. Come Gesù è il Signore e ha vinto tutto, noi possiamo vincere ogni cosa. Cominciamo a dirlo, perché avremo quello che abbiamo detto. Mettiamo in pratica le indicazioni di Gesù.

Le tre tentazioni sono per tutti. Gesù viene portato nel deserto, che è il luogo del fallimento. Al tempo di Gesù, chi parlava di deserto pensava subito all'Esodo, quando i nostri padri sono stati nel deserto e sono stati abbattuti, perché non hanno superato le prove/tentazioni e per questo non sono entrati nella Terra Promessa.

Gesù ci riprova e va nel deserto.

Gesù è stato battezzato e ha ricevuto nel Battesimo la missione di portare l'Amore di Dio sulla terra. Dopo il Battesimo, viene presentato l'Albero Genealogico di Gesù, quindi Gesù è portato nel deserto e successivamente inizia il suo ministero pubblico.

Questo vale anche per noi: c'è il nostro Battesimo, il nostro iniziare la vita vera, il nostro Albero Genealogico,

che influenza il nostro carattere, trasmettendoci sia l'eredità negativa, sia quella positiva.

Oggi, faremo la Preghiera per l'Albero Genealogico, per guarire, per spezzare tante catene, che abbiamo ereditato, per consapevolizzare che noi dobbiamo e vogliamo vivere, come persone libere, per realizzare la nostra missione, perché non siamo su questa terra, per trascorrere i giorni a caso.

La tentazione non si presenta mai come un fatto negativo, ma è sempre positiva.

La prima tentazione è relativa alle cose.

La seconda è relativa alle persone.

La terza è relativa a Dio.

Dopo 40 giorni, Gesù ha fame. Il digiuno del deserto non è religioso, ma è il digiuno indicato dalle Scuole Egiziane, per poter iniziare una missione. Questo digiuno non consisteva nel non mangiare, ma nel cambiare alimentazione, nel cambiare il modo di riflettere, di pregare, per non essere più dominati dalla mente, ma per attivare il cuore. Questa era una pratica in uso al tempo di Gesù; oggi, potremmo chiamarla "Esercizi spirituali".

Gesù ha fame e il tentatore gli dice: *Dato che tu sei il Figlio di Dio, di' a queste pietre che diventino pane.*

Sembra un piccolo miracolo la trasformazione delle pietre in pane, ma il diavolo sta dicendo a Gesù di usare i suoi talenti, i suoi carismi, la sua bravura il suo lavoro, per sfamarsi, per mangiare e stare bene.

Tante volte, anche noi siamo incappati in questa tentazione.

Ad esempio, tanti matrimoni diventano tombe, perché i coniugi si chiudono nella loro casa, tralasciando tanto servizio, che proprio lì aveva portati al matrimonio. La legge dello Spirito ci dice che non siamo in questo mondo per avere un buon lavoro, per accudire i figli, i nipoti, avere una bella casa... non è questa la nostra vita. Dobbiamo chiederci: - Quale è il mio Progetto? Perché sono in questo mondo? Quale è la mia missione?- Gesù ha detto: *Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi sarà dato in aggiunta.* Matteo 6, 33.

Dobbiamo aprirci alla vita: veniamo da Dio e a Dio torniamo. Noi siamo esseri spirituali, che stiamo facendo un'esperienza umana e non possiamo far diventare questa esperienza umana il tutto. Abbiamo una missione, uno scopo. È il primo dei passaggi. Tutti siamo qui per amare. Ognuno, poi, ha un suo ministero; dobbiamo guardare allo scopo, per il quale siamo venuti in questo mondo e fare un Paradiso il luogo, nel quale siamo, attraverso l'Amore di Dio. Quando ci chiudiamo nei nostri circoli, nei nostri giardinetti, abbiamo fallito la vita e fallisce anche il giardinetto, perché è diventato un idolo e, come tutti gli idoli, cade.

Gesù risponde a questa tentazione con la condivisione dei pani e dei pesci (Matteo 14, 13-21; Marco 6, 30-44; Luca 9, 10-17; Giovanni 6, 1-12) I discepoli dicono a Gesù: *Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne per alloggiare e trovare cibo, perché qui siamo in una zona deserta.* Gesù disse loro: *Dategli voi stessi da mangiare.* Essi risposero: *Non abbiamo che cinque pani e due pesci.* **5+2=7** che significa la totalità, la Fraternità. La Comunità aveva da mangiare per sè, ma

Padre Giuseppe Galliano confessa il martedì, dalle 9 alle 12, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al 331-2511035 o visitare il nostro sito internet www.nostrasignoradelsacrocuore.it. Si raccomanda di NON telefonare in parrocchia. Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO)

Oppure via posta elettronica:

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

Gesù invita i discepoli a dividere quello che hanno. Nel momento in cui si divide, basta per tutti. In questo mondo, in questa società è lo stesso: dobbiamo cambiare mentalità. Dobbiamo portare Gesù, perché, dove c'è Gesù, non può mancare niente.

Gesù viene portato in alto e il diavolo gli fa vedere tutti i regni della terra. *Se ti prostri davanti a me, tutto sarà tuo.* Quale è la proposta che il diavolo sta facendo a Gesù? È una proposta bellissima, che, tante volte, sento ripetere anche all'interno della Comunità Cristiana, perché è quella di usare le dinamiche del mondo. Il diavolo sta dicendo a Gesù che, se vuole inaugurare il Regno di Dio, può contare su di lui, può fare tutto lui, perché tutti sono alle sue dipendenze e può passargli la manodopera; la condizione è che lo deve adorare.

Adorare il diavolo non significa fare le messe sataniche, ma cercare di vivere, usando le dinamiche del mondo, che sono le dinamiche del potere.

Se si vuole arrivare a determinate carriere, non si può arrivare con la condivisione, con il perdono, con la non violenza; ci si deve imporre, si devono usare le dinamiche del potere, che sono: la paura, la punizione o la ricompensa, la persuasione.

Quando Gesù si scaglia nel tempio, non scaccerà solo i venditori di colombe, ma anche i compratori, coloro che si assoggettano al potere. Se nessuno si assoggettasse al potere, le persone non lo eserciterebbero.

Se vogliamo portare avanti il Vangelo, il Regno di Dio, un discorso d'Amore, non possiamo farlo, secondo le dinamiche del mondo. Dobbiamo rieducarci, convertirci, abbandonare l'imporsi, per il proporsi.

Gli eventi devono andare avanti con la debolezza, con le persecuzioni. *Quando sono debole, è allora che sono forte.* 2 Corinzi 12, 10.

Noi possiamo illuminare questa Chiesa con tanti fari, il coro può cantare benissimo, io posso fare una bella predica, ma ci deve essere un Gesù vivo, che vuole essere messo al primo posto. Le sue dinamiche sono quelle di 2.000 anni fa e sono quelle della non violenza, della condivisione, del servizio.

Il diavolo porta Gesù sul pinnacolo del tempio e gli dice: *Dato che sei il Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto, infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano...essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra.*

Al tempo di Gesù, si diceva che il Messia si sarebbe manifestato sul pinnacolo del tempio, si sarebbe buttato da quel punto e avrebbe così manifestato il suo essere Messia e tutti gli avrebbero creduto.

Il diavolo sta dicendo a Gesù che la gente aspetta questo, quindi, avrebbe dovuto comportarsi così.

Questa tentazione, che passa anche a noi, è di fare quello che la gente si aspetta. Siamo invitati al rispetto umano. Gesù non ha mai fatto questo. Se avesse seguito quell'itinerario, sarebbe diventato un grande Rabbino, sarebbe stato proclamato un grande santo. Gesù ha sempre ubbidito al Padre. Ubbidire deriva da "ab audire", che significa ascoltare. Gesù ha sempre ascoltato il Padre e seguito quello che gli diceva.

In queste domeniche di Seminario, il Signore ci ha detto di risalire la corrente, come i salmoni, di andare controcorrente. Questo non significa fare sempre i contestatori, ma seguire il Padre. Gesù ha detto: *Sapete interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?* Matteo 16, 3.

Siamo noi che dobbiamo fare discernimento sulla nostra vita e ascoltare quello che la nostra coscienza ci dice, lì, dove ci parla il Signore, quindi seguirlo. La tentazione qui è duplice: da una parte è l'ascolto di quello che dice la gente, dall'altra è il non fidarsi di Dio.

Quante volte, anche noi siamo come i nostri padri nel deserto, quando hanno detto che, se il Signore era con loro, avrebbe dovuto dar loro l'acqua e lo hanno tentato a Massa e Meriba.

Anche noi diciamo: - Dove è il Signore? Perché il Signore non mi ascolta? Perché non interviene?-

Gesù a questa tentazione duplice risponderà con il suo sacrificio della Croce: da una parte non gli interesserà, quello che la gente avrebbe detto e andrà diritto verso quello che gli ha detto il Padre. *Fu ubbidiente fino alla morte e alla morte di Croce.* Filippesi 2, 8.

Dall'altro ha amato il Signore, entrando nella "**notte oscura**". Quando Gesù viene messo sul palo della Croce *si fece buio su tutta la terra.* Questo significa non che il sole si è oscurato, ma che in quel momento Gesù non ha avuto più un contatto con il Padre, non ha più sentito il Padre, ma ha continuato a rispettarlo: *Eli, Eli, lemà sabactani. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* Matteo 27, 46. Gesù si è sentito abbandonato, ma in questo abbandono ha continuato ad amare il Padre. Questo è il vero Amore. Il vero Amore è al buio. Il vero Amore di Dio è il vero Amore delle persone.

Il vero Amore parte da Dio è, quando, sebbene tua moglie, tuo marito cominci a diventare assente, insopportabile, continui ad amare al buio, come Gesù ha detto a Pietro: *Tu sei un testone, ma su questa roccia costruirò la mia Chiesa; amerò io per due.* Questo è il vero Amore. Per questo il Matrimonio si celebra in Chiesa. Il vero Amore parte da Dio: è un cammino ecclesiale, che non significa andare a Messa alla domenica, ma agganciarci al Vangelo e fare del matrimonio e del nostro rapporto con Dio, un matrimonio fondato sul Vangelo, dove si ama al buio.

San Giovanni della Croce nel suo libro "**Salita del Monte Carmelo**", inizia con questo verso: **In una notte oscura...** È un testo molto bello, ma anche difficile, dove si arriva allo stato di perfezione: amare Dio, anche quando non se lo merita.

Anni fa, abbiamo letto un passaggio della lettera di un Ebreo Polacco ritrovata tra le macerie del ghetto di Varsavia: *Ho seguito Dio, anche quando mi ha respinto...Io l'ho amato, lo amavo e lo amo ancora... Tu non riuscirai a far sì che io ti rinneghi. Tu hai tentato di farmi cadere nel dubbio, ma io muoio, come ho vissuto, in una fede incrollabile in Te!*

Questo è il vero Amore. Gesù non ha ceduto alla tentazione del diavolo, per essere creduto. Da una carica,

da un trono si può scendere, ma dalla Croce non si può scendere.

Continuiamo la Celebrazione, ringraziando il Signore per tutto quello che ha fatto per noi.

P. Giuseppe Galliano msc

PREGHIERA PER LA LIBERAZIONE DELL'ALBERO GENEALOGICO

Baruc 3, 1-8: *Signore onnipotente, Dio d'Israele, un'anima angosciata, uno spirito tormentato grida verso di te. Ascolta, Signore, abbi pietà, perché abbiamo peccato contro di te. Tu domini sempre, noi continuamente periamo. Signore onnipotente, Dio d'Israele, ascolta dunque la supplica dei morti d'Israele, dei figli di coloro che hanno peccato contro di te: essi non hanno ascoltato la voce del Signore loro Dio e a noi si sono attaccati questi mali. Non ricordare l'iniquità dei nostri padri, ma ricordati ora della tua potenza e del tuo nome, poiché tu sei il Signore nostro Dio e noi ti loderemo, Signore. Per questo tu hai riempito i nostri cuori del tuo timore perché invocassimo il tuo nome. Noi ti lodiamo ora nell'esilio, poiché abbiamo allontanato dal cuore tutta l'iniquità dei nostri padri, i quali hanno peccato contro di te. Ecco, siamo ancor oggi esiliati e dispersi, oggetto di obbrobrio, di maledizione e di condanna per tutte le iniquità dei nostri padri, che si sono ribellati al Signore nostro Dio.*

Signore, facciamo nostra questa Preghiera del profeta Baruc, facciamo nostro questo grido di invocazione, affinché tutto ciò che è stato trasmesso in negativo possa essere spezzato, condonato e possiamo eliminare dalla nostra vita ogni situazione, che si ripete ciclicamente. Signore, vogliamo ringraziarti, perché, per chi fa un cammino ecclesiale, ogni maledizione è stata annullata.

La Parola in Romani 8, 1 dice: *Non c'è più alcuna maledizione per coloro che sono in Cristo Gesù.* Noi siamo in te, Signore, quindi qualsiasi maledizione, che ci è stata mandata o trasmessa viene annullata da te. Ti ringraziamo, Signore, perché sappiamo che quando l'Ostia viene consacrata e diventa Eucaristia, Corpo del Signore, tutti i nostri defunti liberati sono qui, intorno all'Altare.

Ti preghiamo per tutte le situazioni della nostra vita dell'Albero Genealogico, che sono ancora incatenate. Vogliamo affidarti, Signore, tutte le persone della nostra famiglia, che si sono suicidate, che hanno detto "No" alla vita. Sappiamo che, all'ultimo omento, tu le avrai accolte nella tua misericordia. Spezza ogni legame negativo.

Ti benediciamo, Signore, per tutte le interruzioni di gravidanza, che ci sono state nella nostra famiglia. A questi bambini mai nati diamo un nome, perché

nel giorno della Resurrezione possano presentarsi davanti a te, non come anonimi, ma con un nome dato dalla nostra famiglia.

Vogliamo spezzare nel tuo Nome e immergere nel tuo Sangue, Signore, tutte le magherie, che possono essere state fatte nella nostra famiglia, tutte quelle persone, che hanno usato poteri paranormali, forse per fare il bene, ma sappiamo che da questi atti non deriva mai il bene, perché sono finestre aperte al mondo degli spiriti e, non sempre, entrano quelli buoni. Le vie, attraverso le quali entrano spiriti buoni, sono altre.

Signore, nel tuo Nome, vogliamo legare ai piedi della tua Croce, ai piedi della tua Presenza Eucaristica, qualsiasi spirito che ancora è rimasto attaccato alla nostra famiglia, a causa della pratica dei nostri avi.

Ti benediciamo, Signore, per tutte le persone morte in guerra, per tutte le persone, che non hanno avuto un funerale religioso e, quindi, l'affidamento a te.

Vogliamo benedirti, Signore, per tutti gli omicidi commessi nella nostra famiglia. Ti benediciamo, Signore! Vogliamo spezzare ogni catena.

In questa Preghiera per l'Albero Genealogico, vogliamo agganciarci a tutto il bene, che c'è anche nella nostra famiglia, a tutte quelle persone buone, a tutte quelle persone, che hanno creduto in te, che ci hanno trasmesso l'Amore per Dio, che ci ha portato qui, oggi, a cantare e benedire il tuo Nome.

Signore, sappiamo che abbiamo detto solo poche cose, ma che tutto viene supplito dalla Preghiera in lingue, che è questa invocazione dello Spirito, che intercede per i credenti. Vogliamo che lo Spirito interceda per noi, Signore, e ci liberi. Ti ringraziamo per tutte le situazioni che verremo a scoprire, dopo questa Messa, certo non per giudicarle, ma per pregare per quelle persone, per quella situazione, per quel ramo della nostra famiglia, per i nostri figli, per i nipoti.

Ti ringraziamo, Signore, perché stiamo aprendo delle finestre, attraverso le quali entra la luce dello Spirito. Ti ringraziamo, Signore, perché con te la nostra vita diventa più bella. Vieni, Spirito Santo, ad irrorare di luce, di grazia, di benedizione i vivi e i defunti della nostra famiglia.

P. Giuseppe Galliano m.c.

Durante la celebrazione è attivo un servizio gratuito con baby sitters qualificate per i bambini dai 2 ai 10 anni, nei locali attigui della CaGiò, dalle 13,30 alle 17,30. Per usufruirne non serve prenotare. Mamme, approfittatene!

“Tu credi che c’è un solo Dio?” (Gc. 2, 19)
Catechesi di Rosalba Franchi al Seminario di Effusione dello Spirito Santo
~ 6 Febbraio 2010 ~

Il tema che mi è stato proposto quest’anno per il seminario è decisamente interessante. In vendita ci sono libri che trattano il tema sulla necessità di esercitare il carisma di liberazione e come può essere esercitato, ci sono fiumi di preghiere a tal proposito ben confezionate alcuni testi sono autorevoli altri molto meno perché puntano solo alla “fenomenologia”. Di fatto si vendono bene, perché mentre è vera la necessità di comprendere come combattere il male e quali armi usare, molto spesso invece di andare direttamente alla fonte del Vangelo si preferisce il “fai da te”, contando sull’esperienza di altri, senza attivare un discernimento attento su ciò che si legge e quindi si fa entrare nel cuore. La mia domanda rispetto al carisma di liberazione resta sempre la stessa: “davvero sappiamo da cosa dobbiamo essere noi stessi liberati? Sappiamo nella Verità del Vangelo quale liberazione chiedere a favore dei fratelli, in virtù di Cristo e del suo mandato? Pensiamo che l’unica direzione del carisma di liberazione sia quello di cacciare dall’uomo, dagli ambienti e dalle circostanze quattro spiritelli fastidiosi e abbiamo risolto definitivamente ogni problema? Solo quest’ultimo segno ci autorizza a credere di vivere in **pienezza** il carisma di cui trattiamo?”. È opinione più che logica che ciò da cui tutti vogliamo essere liberati è il male e ogni sua conseguenza. Nessuno conosce fino in fondo la verità autentica circa la sua origine, questa resta un mistero agli occhi degli uomini, la Bibbia stessa non chiarisce tutto l’argomento .. alcune domande restano tali e noi le immergiamo nella Fiducia in Dio. Quindi superato il blocco di comprendere l’origine iniziale del male dal tempo della creazione, scendiamo di un gradino e domandiamoci che cos’è il vero male . La prima immagine che troppo spesso si ha è quella di due Entità separate, in combattimento continuo fra loro per conquistare il mondo intero. Entrambe queste Entità hanno potenza, forza, capacità, hanno schiere di servitori pronti a vincere non solo la battaglia ma anche la guerra definitiva. Una agisce per il Bene dell’uomo e quindi risulta un po’ più forte ma molto spesso la Vittoria della sua azione la si vedrà nel futuro, non sempre è immediata. L’altra agisce per il male dell’uomo, la sua azione lascia segni profondi e l’effetto può essere immediato o si rivela lentamente, a volte sottile a volte devastante. Se dovessi usare un’immagine fantasiosa per rendere l’idea di quale è il pensiero dilagante rispetto al male e al Bene direi che sembrano esserci due giganti, uno buono e l’altro cattivo che combattono fra loro per mantenere il controllo del mondo dunque il serpente che ci riporta alla figura del male, risulta essere nell’immaginario non troppo immaginario un dio (d minuscola)... . Nel giardino

dell’Eden, secondo la tradizione riportata a noi dalla Genesi, il serpente è una creatura come tante altre creature. Di esso si dice che era il più astuto di tutti gli animali selvatici, i quali vivono nell’Eden affidato all’uomo perché lo custodisca e lo protegga. Come conseguenza della sua astuzia, non tenuta sotto controllo dall’uomo, si crea una divisione con Dio a causa di una menzogna: “Verso sera l’uomo e la donna sentirono che Dio, il Signore, passeggiava nel giardino. Allora per non incontrarlo, si nascosero fra gli alberi del giardino.” Gn 3, 8 - quindi è astuto e separatore. “il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato” Gn 3, 13- quindi è anche ingannatore. (appare un solo versetto in tutta la Bibbia con “mi ha ingannata” ; altra curiosità: nella Bibbia compare 47 volte il termine satana come il termine inganno.)

Il male è prima di tutto la menzogna, la non verità su Dio e sul suo Amore, che si è radicata nell’uomo creando **confusione mentale**. Questa confusione annebbia la capacità di comprendere cosa è davvero male e cosa è davvero bene e ostacola la realizzazione dell’autentico progetto di Dio che è quello di essere sua immagine e somiglianza.

Eva fu attratta dall’aver conoscenza di queste due realtà opposte ma non ritenne opportuno parlarne con Dio. Pertanto questa attrazione, gestita in modo indipendente, offuscò la prima verità rivelata da Dio: “non mangiate il frutto, anzi non toccatelo, altrimenti morirete!” (Gn 3, 3).

Eppure non sta scritto che Dio non avrebbe mai rivelato la conoscenza del Bene e del male ma dice ad Adamo ed Eva di non farlo di propria iniziativa perché altrimenti si conoscerà la morte.

Ecco la prima confusione mentale per Eva e per induzione in Adamo: non saper riconoscere il vero Bene e il vero male quando si permette al dubbio sulla fedeltà di Dio di entrare nel cuore e nella mente. Il vero problema non sta nel desiderare di “conoscere” perché se ci crediamo che siamo creati ad immagine e somiglianza di Dio significa che è buono avere in noi stessi questo desiderio poiché la “conoscenza” appartiene a Dio. Ciò che ha interrotto la relazione con Dio è la sfiducia perché è solo il Padre che può definire perfettamente cos’è l’autentico Bene e cosa il male. Lui che ha sguardo completo su tutto oltre lo spazio, la materia e il tempo. L’uomo non è in grado da solo di stabilire in modo assoluto queste due realtà. Dio entra ed agisce nella nostra storia ma non fornisce un libretto delle istruzioni personale ma illumina passo dopo passo il nostro cammino, invitandoci alla fiducia nella sua Parola come lampada . Quante volte succede nel corso della storia di vivere dei divieti considerati un male e poi invece nel corso degli anni si rivelano di valore positivo. Quanti

modelli di vita si assumono perché socialmente positivi per quel momento senza considerare il male che si genera da queste scelte. Stefano è stato ucciso nel nome di Dio considerando la sua morte un "malicidio" non un omicidio, opinione che per la società odierna non è più condivisa in tutti gli Stati (.. la cristiana America, ancora oggi consente la pena di morte..).

Un altro esempio di incapacità di valutare il vero Bene è un attaccamento alla carriera sfrenato che comporta il non avere tempo per se stessi, per la propria crescita interiore, per i propri affetti ... tutto questo genera nell'inconscio una profonda solitudine e una continua insoddisfazione che si copre andando alla ricerca di continui successi economici, spendendo così tutte le proprie energie.

Gesù con la sua evangelizzazione rivoluzionaria, porta l'uomo a valutare se stesso alla Luce dell'Amore del Padre di cui è rivelazione. Il suo parlare entra in ogni sfera dell'uomo: quella spirituale, quella fisica, emotiva, psicologica, esistenziale. Gesù è concreto, si occupa di ogni bisogno per Amore e compassione. Egli è la Via, la Verità e la Vita, è l'uomo Nuovo, Figlio pienamente realizzato ci dimostra in modo chiaro la piena comunione con il Padre. La sua Parola viva spezza le catene, abbatte gli ostacoli, toglie i paletti, allarga la visione sulla vera dimensione dell'uomo, produce segni, liberazioni, miracoli e prodigi ma **tutto parte dalla proclamazione della Verità, andando oltre ogni persecuzione.** La menzogna perde il suo potere di fronte a Gesù e anche nel momento in cui sembra aver vinto provocando la morte del Figlio, in realtà è proprio questa stessa realtà di male ad essere un'ulteriore opportunità per Dio di dare la Vita, eterna e in pienezza, di rivelarsi in tutta la sua estensione di amore e misericordia.

I demòni, spiriti attivi come conseguenza del male, non possono rimanere nascosti di fronte alla presenza di Gesù, escono allo scoperto perdendo la loro posizione di controllo e vengono cacciati per la sua Autorità.

Leggendo i Vangeli mi fa riflettere il fatto che le strade come le sinagoghe, sembrano piene di uomini abitati da demòni, l'incontrare un indemoniato sembra essere un fatto comune. Credo sia il caso di definire il concetto odierno di indemoniato che non è lo stesso utilizzato per tutti i casi descritti dai Vangeli. Gli esorcisti più autorevoli dichiarano che i veri casi di possessione diabolica

sono davvero molto pochi. Il Battesimo, per Sapienza cristiana, ci dice che tutti gli uomini sono abitati da satana dalla quale si chiede liberazione, che avverrà totalmente e definitivamente nel giorno della Redenzione (Gesù fu tentato da satana durante tutta la sua esistenza.. naturalmente non fu abitato dal peccato). Pertanto l'essere indemoniato vuol dire principalmente pensare come satana, ragionare come lui, giudicare come lui mettendosi in netta contrapposizione ai pensieri dell'uomo abitato pienamente dallo Spirito Santo attivo ed efficace. Gesù a Pietro lo chiama satana: "Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «và dietro di me, satana! Tu mi sei d'inciampo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»" (Mt 16, 23).

L'indemoniato coincide così, nel significato più comune al quotidiano dell'uomo, con il pensare secondo la "carne" indicato da Paolo o secondo il "mondo" indicato da Giovanni. Tenzionalmente allora gli indemoniati sono davvero molti .. lo sono anch'io. Ecco l'opera del cristiano mandato ad evangelizzare, a guarire, a scacciare i demòni. Prima di tutto ad evangelizzare perché solo in un cammino di crescita alla Luce della Verità del Vangelo, si può percorrere la strada che ci porta a distinguere profondamente ciò che viene da Dio da ciò che viene da satana, vivendo la comunione con Gesù e lo Spirito Santo, esercitando tutti i carismi con e per Amore. Questo è un mandato dato a tutti ! Ai discepoli Gesù ha dato tutta la sua Autorità e mandandoli a predicare disse loro:

"La messe da raccogliere è molta ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone del campo perché mandi operai a raccogliere la sue messe" Mt 9, 37-38 e il passo seguente è il discorso missionario: "lungo il cammino annunziate che il Regno di Dio è vicino. Guarite i malati, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, scacciate i demòni. Come avete ricevuto gratuitamente, così date gratuitamente" Mt 10, 7-8. Gesù ha uno sguardo rivolto all'uomo, ama con tutta la misericordia di Dio e sa esattamente come agire per compassione dei fratelli che ogni giorno incontra. Quindi istruisce i suoi discepoli e li manda a testimoniare che è giunto il Regno di Dio: "Essi partirono, predicando che si convertissero; scacciavano molto demòni, ungevano con olio molti malati e guarivano" Mc 6, 12-13.

Invito ripetuto dopo la sua resurrezione quando appare ai dodici rimproverandoli perché avevano avuto poca fede non credendo alla sua resurrezione e li manda nel mondo a portare il messaggio del Vangelo: "e quelli che avranno fede faranno segni miracolosi: caceranno i demòni invocando il mio Nome; parleranno lingue nuove; prenderanno in mano i serpenti e se berranno veleni non farà loro alcun male; poseranno le mani sopra i malati ed essi guariranno" Mc 16, 14-17.

Ogni credente in forza del Battesimo ha ricevuto potere e autorità sul male e sul maligno. È chiaro che obbiettivo principale di ogni

Questa estate vieni in vacanza con Gesù!

Iscriviti alla "Settimana di Spiritualità" organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* dal 22 al 28 Agosto 2010 a La Thuile (AO): puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo oppure da Francesca (338-3139118), Vanna (0321-93601), Daniela (334-2542073), Giusy (338-2725511).

cristiano è l'evangelizzare ma tenere separata l'evangelizzazione dall'esercizio dei carismi, fra cui quello di guarigione e di liberazione, significa vivere a metà il ministero che Gesù stesso ci affida. Il combattimento contro gli spiriti dell'aria durerà fino alla fine dei tempi ed è una realtà così come scritto in 1 Pt 5, 8 "state attenti e ben svegli perché il vostro nemico il diavolo, si aggira come un leone affamato, cercando qualcuno da divorare. Ma voi resistete forti nella fede! E sappiate che anche gli altri cristiani sparsi per il mondo devono soffrire le stesse difficoltà, come voi."

I Demòni sono spiriti del male, la loro azione è sempre contro l'uomo per depistarlo dall'Amicizia con Dio, per evitare che l'uomo abbia consapevolezza di chi è e quali sono le sue possibilità in virtù di Cristo, per distoglierlo dalla piena realizzazione del suo progetto, per limitarlo dunque nella sua libertà presentando ciò che è male come bene. Possono compiere segni appariscenti con effetti speciali per "confondere" con una sterile imitazione dei carismi e non vogliono essere scacciati dal "luogo" in cui si trovano. Eppure in tutto questo discorso poco felice c'è un seguito straordinario: riconoscono l'Autorità di Cristo esercitata su di loro e ogni credente la possiede ed è in questa Verità che si inserisce il carisma di liberazione. Leggiamo infatti nella lettera di Giacomo 2, 19: "**Tu credi che c'è un solo Dio? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano**".

Il Padre dunque affida a qualcuno dei suoi figli così come ad una intera comunità secondo un suo disegno, il carisma di liberazione che diventa un vero e proprio servizio nell'amore rivendicando l'Autorità di Cristo sul male. Questo carisma è efficace unito al discernimento degli spiriti e al carisma di conoscenza.

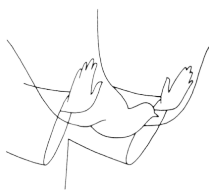
Il discernimento degli spiriti è il carisma attraverso il quale avere luce da Dio sulla vera natura spirituale di un fenomeno o di un disagio, rivela l'eventuale presenza degli spiritelli che più "rumore" fanno meno dannosi sono perché già scoperti. **Il carisma di conoscenza** interviene sulla direzione da dare alla propria esistenza, per vivere nella piena libertà dei figli di Dio. Dobbiamo dunque mettere in azione un autentico ascolto dello Spirito che sempre ci suggerisce come pregare e cosa fare in ogni circostanza, allontanando da noi ogni atteggiamento di orgoglio personale.. esercitare un carisma non è un merito, mai!. Gesù non ha mai sottovalutato satana e i suoi aiutanti agendo sempre con fermezza e poche parole. Altrettanto a noi è rivolto l'invito a prenderci davvero cura gli uni degli altri spiritualmente con grande amore guardando ad ogni situazione con attenzione spirituale e agendo sempre in Cristo il Liberatore. Il male lo si respinge con Gesù in forza del Sangue

dell'Agnello, del Battesimo, della Verità della Parola di Dio, dell'unzione dello Spirito Santo, con l'aiuto di Maria, senza mettere noi stessi al centro. Esercitare con Autorità non significa innescare una "battaglia personale considerando noi stessi come protagonisti contro il nemico", noi non siamo fonte di autorità ma canali dell'Autorità di Gesù. L'autorità da esercitare non è quella di un carattere forte ma è in assoluto quella Autorità che ci viene dal riconoscere pienamente che Cristo ha già vinto per noi. Una comunità carismatica è chiamata a farsi accoglienza quasi stando in tensione spirituale continua sapendo che il Signore manda fratelli desiderosi di conoscerlo profondamente e che possono avere la necessità di ricevere preghiere di liberazione. Questa predisposizione interiore all'accoglienza è alimentata attraverso la preghiera personale e comunitaria, dove proprio la comunità diventa luogo di crescita, di guarigione, di liberazione attraverso l'azione dello Spirito Santo. infatti l'esorcista spesso consiglia, a chi si rivolge a lui, di frequentare gruppi del rinnovamento carismatico, tenendo sempre presente che la preghiera di esorcismo non è preghiera di liberazione. La comunità, esercitando in Cristo il carisma di liberazione con la sua Autorità, crea le condizioni affinché vi sia una rinascita nella persona attraverso la Parola, l'Eucarestia, la Riconciliazione, la Preghiera e la Condivisione perché possa intraprendere un vero cammino spirituale nella libertà di Cristo: "risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva cacciato sette demòni. Ella andò ad annunciarlo a coloro che erano stati con lui. Ed erano afflitti e piangevano." Mc 16, 9-10

A noi il meraviglioso compito di dare testimonianza della Verità con semplicità di cuore, togliendo satana da una posizione, quella del cielo, ottenuta con la menzogna e favorita dall'incapacità di scegliere: "I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome. Egli disse loro: "Vedevo satana precipitare dal cielo come un fulmine. Vi ho dato potere di camminare sui serpenti e scorpioni e su ogni potenza del nemico. Nulla vi potrà fare del male. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli" (Lc 10, 17-20).

Rallegriamoci perché i nostri nomi sono scritti nei cieli, nel palmo della mano di Dio. Vigilando sui nostri pensieri il male non ha ragione di mentire ed opprimerci, non può esercitare alcun potere di separazione dal Padre, poiché la Verità è già nostra. Dichiariamo con gioia ciò che è scritto nella lettera di Paolo ai Galati 5, 1 "Cristo ci ha liberati per la libertà!". Alleluia!

Rosalba



Testimonianze

Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare. (Gv. 5, 8-9)

Domenica 21 febbraio per me è stato un giorno straordinario. Ho partecipato all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio. Mentre stavo pregando, mi è tornato in mente un episodio doloroso accaduto molti anni fa nella mia famiglia, che aveva lasciato un interrogativo aperto.

Durante la Seconda Guerra Mondiale accadde un avvenimento tragico: mio zio, fratello di mia madre, partecipò alla Campagna militare in Russia. I parenti, angosciati, pregavano e speravano in un suo ritorno. Alla fine della Guerra nessuno ebbe più nessuna notizia dello zio: era disperso in Russia. Passavano gli anni e ci chiedevamo che cosa fosse stato di lui, se fosse morto e in quali circostanze...Durante l'Eucaristia pensai nuovamente allo zio e lo affidai a Gesù. Un attimo dopo cominciarono le parole di conoscenza e una di queste mi colpì al cuore: "In assemblea c'è una persona che pensa a suo zio scomparso nella guerra di Russia, non preoccuparti per lui, egli è qui accanto a me, anche se non ha avuto il funerale". Lodo il Signore per queste parole di consolazione.

Quello stesso giorno ebbi una seconda consolazione. Due giorni prima avevo parlato con un'amica di 75 anni che era ricoverata in ospedale. Era preoccupata per la sua salute e si lamentava molto. Diceva di non credere e non andava in chiesa. Io, che da tempo pregavo per lei, le dissi: "Avvicinati al Signore, Lui ti darà la fede e ti aiuterà".

Grande è stata la mia gioia quando, il giorno dopo la Messa, mi ha telefonato e mi ha detto: "Sai, ieri mi sono confessata e ho fatto la comunione". Grazie, Gesù, questo è accaduto mentre si celebrava l'Eucaristia. Lode, lode, lode!

Maria Teresa

Desidero testimoniare l'amore di Gesù per i suoi figli. Nel 2008 mia figlia Stefania aveva cominciato una cura ormonale perché desiderava dei figli che non arrivavano.

Partecipai come madrina al Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo nel 2009 e, durante un incontro, ricevetti una preghiera al termine della quale il Signore mi diede un passo di

benedizione per la mia discendenza. Informai mia figlia e mio genero e li invitai ad affidarsi al Signore. Continuammo a pregare, chiedendo l'intercessione di Maria, perché questo figlio arrivasse e, a fine giugno, prima di sottoporsi a una nuova stimolazione ormonale, mia figlia fece il test di gravidanza che risultò positivo. La gravidanza è stata portata felicemente a termine e lo scorso 28 febbraio è nato Matteo per la gioia di tutti noi. Lodo e benedico il Signore per la Sua Parola e per il Suo Amore!

Silvana (Jacopa)

Signore Gesù, ti lodo e ribenedico per le meraviglie che stai compiendo nella mia vita. Frequento il gruppo di preghiera Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Busto Arsizio. Lo scorso 7 novembre fu pronunciata una parola di conoscenza che annunciava una prossima gravidanza. Ho preso quella parola per me che, da tempo, desideravo diventare nonna. La settimana seguente mio figlio mi ha annunciato che sua moglie attende un figlio. Lodo e benedico il Signore per questo bambino che arriverà e per tutte le cose belle che fa.

Celeste

Domenica 23 maggio 2010

presso il palazzetto dello sport "Stefano Dal Lago" di viale Kennedy a Novara si svolgerà la quarta edizione della giornata di Pentecoste dal titolo:

"Siamo il tempio dello Spirito" (1Cor. 6, 19)

patrocinata dall'Iniziativa di comunione nel rinnovamento carismatico cattolico e organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Accoglienza ore 9,00 a seguire preghiera di lode, insegnamento e mistagogia, nel pomeriggio Eucaristia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

(Info: Rosalba 328-2234787 / Daniela 334-2542073)

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona
	Domenica 11 Aprile 2010 (Giornata della Misericordia)	
Venerdì 16 Aprile 2010		Mercoledì 21 Aprile 2010
Venerdì 7 Maggio 2010		Mercoledì 12 Maggio 2010
	Domenica 23 Maggio 2010 (Pentecoste)	← Palazzetto dello Sport "Stefano Dal Lago" - viale Kennedy (Novara)
Venerdì 4 Giugno 2010		Mercoledì 9 Giugno 2010
	Domenica 20 Giugno 2010	
	Sabato 24 Luglio 2010 (*)	
Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione	Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia	Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione Eucaristia

(*) Frazione S.Stefano di Oleggio, Ore 20.30

Gli incontri mensili di *preghiera del cuore* proseguono con il seguente calendario:

9 Aprile
21 Maggio
18 Giugno
23 Luglio
20 Agosto

Ore 20,30 accoglienza
Ore 20,45 indicazioni sulla pratica
Ore 21,00-22,00 pratica silenziosa

Su *Oltre gli orizzonti dello Spirito* viene pubblicato quanto riguarda la vita della *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, quali omelie, catechesi, informazioni, testimonianze e quanto la redazione reputa interessante. Le testimonianze possono essere pubblicate in forma anonima, ma si richiede che siano firmate. Il materiale può essere inviato a padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO) oppure per posta elettronica a info@nostrasignoradelsacrocuore.it. Ogni contributo o suggerimento è comunque gradito.

La statuetta di
**NOSTRA SIGNORA
DEL SACRO CUORE
DI GESÙ**

è disponibile presso
Franco 349-8654100



**NUOVO
NUMERO!**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

331-2511035 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te